



CONFERENZA INTERNAZIONALE DI PARTITI E ORGANIZZAZIONI MARXISTI-LENINISTI

XXIII PLENUM - DICHIARAZIONE FINALE

Il XXIII Plenum della CIPOML è stata celebrata con successo a Tunisi, nel novembre del 2017, con la partecipazione della maggior parte dei Partiti e delle Organizzazioni che ne sono membri.

La Conferenza si è incentrata su tre grandi temi: l'analisi della situazione internazionale, la questione della costruzione del partito del proletariato e la questione della tattica.

La discussione che si è sviluppata sull'evoluzione della situazione internazionale nel corso dell'ultimo anno ha visto notevoli contributi da parte delle delegazioni presenti, a partire dai rapporti sulla loro attività, della resistenza e delle lotte che si sviluppano nei vari paesi, alcune delle quali con caratteristiche rivoluzionarie. Ciò ha permesso di mettere a fuoco le tendenze generali a livello mondiale. In particolare nel dibattito si è messo in risalto:

-L'aggravamento della crisi generale del sistema capitalista-imperialista e le sue drammatiche conseguenze sulla classe operaia e i popoli del mondo (disoccupazione, peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, distruzione dell'ecosistema, etc.).

-L'acutizzazione delle tensioni nel mondo e la moltiplicazione di focolai di guerra, l'acutizzazione delle contraddizioni interimperialiste per la conquista dei paesi dipendenti (saccheggio delle risorse naturali, conquista dei mercati di sbocco etc.). In particolare è stata analizzato il tentativo dell'imperialismo USA di mantenere a tutti i costi l'egemonia mondiale mentre la Cina socialimperialista avanza a livello economico e porta avanti la sua politica di espansione, con obiettivi che vanno al di là dello scenario asiatico. In questo campo si osservano cambiamenti nelle alleanze, come nel caso del Pakistan che va avvicinandosi sempre più alla Cina, mentre l'India governata dagli ultranazionalisti indù, sta rafforzando i suoi legami strategici con gli USA di Trump. Anche l'Africa è un terreno di lotta fra imperialismo USA e francese dominanti e le ambizioni di Cina e Russia. La lotta per il dominio dell'Africa è un obiettivo di primaria importanza nello scontro fra briganti imperialisti. In Medio Oriente si è assistito a un cambio di dottrina da parte degli USA, dal "caos creativo" di Obama alla individuazione dell'Iran come nemico numero 1 per Trump, il che pone la contraddizione fra Arabia e il Qatar.

L'inasprimento delle rivalità interimperialiste si accompagna all'aumento delle spese militari, alla corsa al riarmo e alla militarizzazione delle società. Un processo che sul piano politico si esprime con l'ascesa di forze fasciste, nazionaliste aggressive e scioviniste nei principali paesi imperialisti e in diversi paesi capitalisti.

Allo stesso tempo la crisi della socialdemocrazia si è approfondita, sia in Europa, sia in America Latina. Se in Europa la strategia europeista "della pace e della prosperità" dei socialdemocratici e dei riformisti è ormai saltata e vede una crescente opposizione delle masse operaie popolari a questo progetto, in America Latina è evidente la

difficoltà delle forze del c.d. "socialismo del XXI secolo" e della "rivoluzione cittadina". Ma del loro declino sta approfittando la destra legata all'imperialismo.

Di fronte a questa situazione, la Conferenza ha messo in evidenza, allo stesso tempo, la crescita della lotta di differenti settori della società (classe operaio, gioventù, donne) contro le ripercussioni della crisi e per i diritti democratici, economici e sociali di tali settori; lotte che in alcuni casi assumono un carattere rivoluzionario a dispetto della repressione dei regimi reazionari.

Riguardo le questioni nazionali che si acutizzano in diversi paesi (da quella curda a quella catalana) il dibattito ha ribadito la difesa del principio dell'autodeterminazione dei popoli oppressi e coloniali, fino alla separazione completa, precisando che l'imperialismo non difende gli interessi nazionali di nessun paese e minoranze nazionali, ma unicamente i propri interessi e piani di guerra. Pensare che le potenze imperialiste possano proteggere i popoli è un'idea pericolosa, un'illusione. E' chiaro che la questione nazionale può essere risolta soltanto in legame con la rivoluzione proletaria e sul suo terreno, che l'alleanza con i movimenti di liberazione nazionale che combattono l'imperialismo spiana la strada alla vittoria della rivoluzione nei paesi imperialisti.

Allo stesso tempo, la Conferenza ha avviato una fertile discussione sulla questione del partito del proletariato, sottolineando l'importanza della lotta ideologica, politica ed organizzativa, come strumento indispensabile per dirigere le masse nella lotta per il cambiamento rivoluzionario, tanto nei paesi dominati come nei paesi imperialisti. Questa discussione si arricchisce con lo scambio reciproco di esperienze. E' stato messo in risalto il ruolo che debbono svolgere i Partiti della Conferenza per aiutare la costituzione di nuovi partiti del proletariato, marxisti-leninisti, laddove non esistano.

Nella Conferenza si è anche sviluppato un interessante dibattito sulla necessità che i partiti si impegnino nell'elaborazione di tattiche rivoluzionarie sulla base del marxismo-leninismo e dell'analisi concreta e precisa della situazione obiettiva nei rispettivi paesi, così come nello scambio di esperienze con spirito franco e rivoluzionario. La questione del "come avanzare", della conquista di un maggior radicamento nella classe operaia resta al centro delle preoccupazioni di tutti i membri della CIPOML.

Terminando i suoi lavori, il XXIII Plenum ha adottato una serie di risoluzioni su problemi di attualità, manifestando la sua solidarietà con la lotta del proletariato e dei popoli in situazioni particolari.

Novembre 2017